

Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento

Via Statale 90

44042 Corporeno (FE)

E-mail - info@caicento.it

Sito internet : <http://www.caicento.it>

Mercoledì ore 21,00-23,00 cell. 3476174235



Programma Escursione

DATA :	25 OTTOBRE 2015
DESTINAZIONE :	PREALPI TREVIGIANE La Via Dell'Acqua

Partenza	Ore. 6,30 Via Rigone davanti all'ITIS
Luogo inizio escursione	Revine Laghi (TV) m.224
Luogo fine escursione	Fregona (TV) m.300
Difficoltà	E
Dislivello :	400 m.
Pranzo :	Al sacco
Equipaggiamento:	Scarponi ed abbigliamento da montagna
Tempo di percorrenza	6,30 ore circa
Rientro previsto	sera
Direttori di Gita: Bandiera Gianni cell. 3355294142 – Ardizzoni Tarcisio	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI PRIVI DI SCARPONI

PROGRAMMA ITINERARIO

Passeggiata di Autunno nelle colline Trevigiane alla scoperta di antichi borghi, laghi e grotte

Dall'abitato di Lago, passando per un fitto canneto si costeggiano i laghi di Revine puntando verso est. Incrociata la strada asfaltata, la si percorre per poche centinaia di metri in direzione di Nogarolo, fino a scorgere alla nostra sx il sent n. 1051 che si addentra nel bosco. Questo taglia la costa del M. Baldo, ad un incrocio non ben segnalato lasceremo il sent che prosegue verso il M. Altare, per scendere nel centro di Serravalle (particolare la vista sul castello). Dietro al Duomo del paese si erge una monumentale scalinata che porta, con i suoi 150 metri di dislivello (unica salita impegnativa dell'escursione) ad un luogo molto caratteristico, il Santuario di S. Augusta, dove sono conservate le spoglie della Santa. La posizione privilegiata merita una sosta per l'eccezionale panorama su Vittorio Veneto e sulla Val Lapisina. Qui visitiamo la chiesa Votiva, punto di arrivo dell'Alta Via dei Silenzi n. 6. Ora torneremo indietro per qualche decina di metri fino alla Cappelletta di San Lorenzo e andremo a percorrere la stradina bianca al suo fianco al termine della quale abbandoneremo momentaneamente la Via dell'Acqua. Ci troviamo sotto la Costa di Serravalle, una grande parete rocciosa, e dopo essere scesi di poco lungo la via Sassi attraverseremo alcune proprietà. Qui manca ogni tipo di segnaletica. Ci faranno da riferimento alcuni strani piloni di una vecchia teleferica, un tempo utilizzata per calare a valle enormi pezzi di roccia strappati sul Monte Pizzoc.

Una volta sulla strada asfaltata, la percorriamo in salita per circa 1 chilometro e mezzo in direzione di Piadèra, fino a costeggiare un grande vigneto. Tralasciando la stradina che entra nelle ex cave di pietra, 50 m. più avanti ritroviamo la Via dell'Acqua (segnata bianco/azzurro) che rientra nel bosco. Successivamente, per strada bianca, attraverseremo un piccolo nucleo abitato e in breve giungeremo alle suggestive Grotte del Calieron, quindi per strada carrozzabile, ci dirigiamo a Fregona dove termina la nostra escursione.

Le Grotte del Caglieron o Calieron deriva dal latino Calidaria e starebbe quindi a significare “Grande Caldaia”, termine che si addice peraltro in maniera perfetta al luogo, chiuso come una caldaia e ribollente d'acque. La roccia delle grotte veniva estratta, con cunei infissi nelle venature tramite i quali si riusciva a staccare blocchi abbastanza compatti che poi venivano ulteriormente squadrati tramite una apposita piccozza. Poi tramite pali di legno, venivano caricati su robusti carri e quindi trasportati nei luoghi di lavorazione. Gli scalpellini prendevano questa pietra la “Piéra Dolzha” e ne facevano stipiti di porte e finestre in parte ancora oggi visibili fra le abitazioni di Fregona ed anche di Vittorio Veneto.



NOTA BENE: COME DA REGOLAMENTO I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTÀ' DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO OPPORTUNO E LA FACOLTÀ E IL DOVERE DI ESCLUDERE, IN DETERMINATI CASI, QUEI PARTECIPANTI CHE PER INADEGUATO EQUIPAGGIAMENTO ED ATTITUDINI NON DESSERO AFFIDAMENTO DI SUPERARE LE DIFFICOLTÀ' DELL'ESCURSIONE STESSA